



## PRIMO PIANO

# Allianz, vola l'utile operativo

Ennesimo record per il gruppo Allianz, che ha annunciato oggi di aver realizzato nel 2024 un utile operativo in crescita dell'8,7% a 16 miliardi di euro, un dato sostenuto da tutti i segmenti di business, fa sapere la compagnia. Per l'anno in corso, Allianz punta a confermare il risultato operativo in una forbice di più o meno un miliardo di euro. Contemporaneamente, il management ha proposto un dividendo pari a 15,40 euro, con un aumento dell'11,6% rispetto al 2023 e un nuovo programma di riacquisto di azioni fino a due miliardi.

"La nuova strategia, annunciata di recente al Capital Markets Day, evidenzia la nostra convinzione nella crescita e la fiducia nella resilienza e nelle nostre capacità", ha commentato il group ceo Oliver Baete.

Guardando agli altri numeri del bilancio, il volume d'affari del gruppo è aumentato dell'11,2% a 179,8 miliardi di euro, con il business vita e salute quale principale motore di crescita: le attività del ramo vita sono aumentate del 21,6% a 81,8 miliardi contro i 63 miliardi del 2023; mentre i premi danni sono cresciuti dell'8,3% a 82,9 miliardi, contro i 76,5 miliardi di euro dell'anno precedente.

Infine, al termine del 2024 il coefficiente di capitalizzazione Solvency II si è attestato al 209%.

Fabrizio Aurilia

## MERCATO

# Polizze parametriche, una possibile soluzione ai danni catastrofici

**Gli incendi che hanno colpito di recente la California hanno mostrato la complessità e l'entità delle potenziali perdite, sottolineando quanto importante sia la necessità di sviluppare modelli credibili. Assicurazioni come queste possono rappresentare una valida risposta per taluni rischi, il cui piazzamento sembra incontrare enormi problemi a livello globale**

Fitch, in particolare, sostiene che i recenti incendi di Los Angeles potrebbero assorbire oltre il 30% del budget che i grandi riassicuratori europei hanno accantonato per il 2024.

Come sappiamo, per questo terribile evento si parla ormai di perdite che varierebbero dai 25 ai 45 miliardi di dollari, il che potrebbe colpire in modo significativo il bilancio di **Swiss Re, Munich Re, Hannover Re e Scor**.

Ma quali soluzioni potrebbero prospettarsi, di fronte all'acuirsi di questi eventi, che si verificano sempre più frequentemente e in modo sempre più drammatico, in ogni parte del globo?



### DIVERSITÀ RISPETTO ALLE POLIZZE TRADIZIONALI

Le polizze parametriche, lo ricordiamo, sono contratti che prevedono l'erogazione di un indennizzo, indipendentemente dal fatto che un determinato evento abbia causato una perdita specifica. In pratica, risultano stravolte le condizioni che fanno scattare l'operatività delle tradizionali polizze assicurative, perché ciò che viene coperto è la probabilità che un determinato evento, stabilito a monte, si verifichi.

Com'è noto, nelle polizze tradizionali l'ammontare del danno causato viene calcolato in seguito a una perizia che abbia esaminato le conseguenze di un evento coperto: le polizze parametriche, invece, determinano il risarcimento al momento della stipula. Si stabilisce un dato valore e, se l'evento si verifica, lo stesso viene erogato, senza bisogno di aspettare che l'effettivo ammontare del danno subito venga calcolato. Per questo, tali prodotti sono anche definiti le *polizze degli attuari*, perché il risarcimento è conteggiato sulla base di determinate soglie parametrizzate e un indice di riferimento, riguardante la probabilità che quel determinato evento si verifichi. (continua a pag. 2)



è su Facebook

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

## I WILDFIRE DI LOS ANGELES

Se teniamo conto del danno causato dagli incendi di Los Angeles, il trigger (ovvero l'innesco) è rappresentato semplicemente dal fatto che tale evento (purché presente tra i rischi assicurati) si sia verificato, in certe condizioni.

L'indennizzo si baserà allora sul valore probabilistico dell'avvenimento, sulla base di specifiche tabelle che si riferiranno al fatto, ad esempio, che lo stesso abbia colpito un'area di una certa ampiezza. Una copertura parametrica per gli incendi boschivi potrebbe quindi rappresentare la soluzione per gestire questo specifico rischio, dal momento che il pericolo che questi eventi si verifichino continua a crescere, e molti assicuratori si stanno ritirando dalle coperture tradizionali che li interessano.

L'evento di Los Angeles è solo l'ultimo di una serie di incendi che hanno dimostrato quanto sia necessario pensare diversamente la classica gestione dei rischi catastrofali, ampliando sempre più l'operatività del settore parametrico. La copertura parametrica per gli incendi è attivata da certi elementi concordati, come la quantità di pioggia o una specifica velocità del vento, ma lo sviluppo che osserviamo nel settore parametrico attiene ormai anche a rischi che finora sono stati considerati come secondari. Tra questi figurano anche gli incendi boschivi. Questi prodotti vengono personalizzati in base alle necessità del cliente e possono variare grandemente. È possibile che il proprietario di un immobile di alto valore sia interessato a coprire l'eventualità che l'incendio si verifichi entro un certo raggio dalla sua proprietà, o il fatto che a bruciare sia una certa quantità di ettari di terreno.



## LA NECESSITÀ DI RACCOLGERE DATI PRECISI E ATTENDIBILI

Come si è accennato, i trigger parametrici si basano su indici indipendenti. "Ciò comporta la necessità di possedere un grande numero di dati calibrati conseguentemente, prontamente disponibili e affidabili, correlati al rischio che si intende coprire", ha affermato **Cole Mayer**, responsabile del settore parametrico presso la sede **Aon** di San Francisco. Il fatto che i dati disponibili diventino sempre più affidabili comporta che gli investitori si sentano sempre più a loro agio e attira sempre maggiori risorse sul settore.

Le coperture parametriche per gli incendi boschivi si sono sviluppate più di recente rispetto a quelle relative ai rischi degli uragani o del terremoto, ma incendi come quello che ha colpito Los Angeles stanno generando grande attenzione e il numero di clienti interessati è sempre maggiore. Tra questi vi sono interi Comuni, oltre alle associazioni di proprietari di case. Finora, l'adesione ha interessato principalmente i proprietari di immobili situati al di fuori delle aree urbane (nella cosiddetta interfaccia con le aree boschive più selvagge) e si è concentrata maggiormente sulle proprietà commerciali, piuttosto che su quelle residenziali: aziende per lo sfruttamento del legname, fondi fiduciari e *carbon credits developer* (società che sviluppano crediti di carbonio per compensare CO2 e gas serra). Ma il fatto che molte compagnie di assicurazione convenzionali siano sempre più riluttanti a coprire le proprietà private ad alto rischio (anche per i capitali interessati) sta spingendo sempre di più soluzioni come le coperture parametriche.

Dati e resoconti affidabili, come il sistema di gestione delle informazioni antincendio sviluppato dalla **Nasa**, che fornisce immagini satellitari sulle aree interessate, hanno rafforzato la fattibilità della copertura parametrica per gli incendi boschivi. L'evento occorso in California ha mostrato la complessità di questo tipo di rischio e l'entità delle potenziali perdite, sottolineando quanto importante sia la necessità di sviluppare modelli credibili, fondamentali in questo genere di coperture. Questi incendi presentano una sfida particolare, sotto questo punto di vista, tenuto conto degli eventi atmosferici, come i venti che li spingono, e delle caratteristiche della vegetazione che funge da combustibile.

## LE SOLUZIONI GIÀ DISPONIBILI

Alcune compagnie assicurative non si fidano ancora completamente degli strumenti che abbiamo a disposizione, come ha affermato **Guillermo Franco**, responsabile globale della ricerca sui rischi catastrofali di **Guy Carpenter** a New York. Ma i modelli relativi agli incendi boschivi stanno migliorando, ed è probabile che ulteriori progressi vengano compiuti nei prossimi anni. La **Kettle Inc.**, ad esempio, utilizza già un modello esclusivo per queste coperture, sottoscritto sotto forma di *excess coverage* e *surplus*, tramite un sindacato dei **Lloyd's** di Londra, con limiti fino a 10 milioni di dollari, indirizzato alla copertura di associazioni di proprietari di case, campi da golf e aziende vinicole. Soluzioni di questo tipo sono inoltre già richieste nelle Hawaii, in Australia, Canada e Grecia.

Al di là dell'interesse nutrito dai grandi riassicuratori che hanno visto gran parte dei loro capitali impegnati nell'evento di Los Angeles, quindi, risposte come queste possono rappresentare un valido suggerimento, se non addirittura una sorta di *apripista*, per le coperture il cui piazzamento sembra incontrare enormi problemi a livello globale. Includere quelle obbligatorie per gli eventi catastrofali, all'interno del nostro mercato.

Cinzia Altomare



## Uno sguardo sul



Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London), *WorkCompCentral*, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)

a cura della redazione

### Nord America, l'impatto dei dazi

La decisione degli Stati Uniti di imporre un dazio del 25% sulle importazioni di acciaio e alluminio da Canada, Messico e Cina potrebbe avere pesanti ripercussioni sul mercato assicurativo in Nord America. Nel dettaglio, secondo una recente analisi di **GlobalData**, la mossa potrebbe incrementare il prezzo di materie prime e prodotti lavorati, facendo in questo modo lievitare anche il costo medio dei sinistri in alcune linee di business e minacciando, di conseguenza, la profittabilità delle imprese del settore.

I riflettori sono puntati soprattutto sul mercato delle polizze auto e property. Secondo le stime del rapporto, le denunce di sinistro in questi specifici ambiti di business potranno arrivare a coprire oltre il 16% di tutte quelle che saranno presentate nel 2025 in Nord America. "La piena ed effettiva applicazione dei dazi – si legge nello studio – potrebbe tuttavia spingere le previsioni ulteriormente al rialzo". La crescita dei sinistri potrebbe così attestarsi nel 2025 a +6,9%, contro il +3,3% dello scorso anno. E tutto ciò si ripercuoterebbe anche sui clienti, con possibili aumenti dei premi. "I dazi sulle importazioni di beni come materiali edili, pezzi di ricambio ed elettronica incrementeranno i costi di riparazione delle vetture e di ripristino delle abitazioni dopo eventuali catastrofi naturali", ha commentato **Manogna Vangari**, insurance analyst di GlobalData. "La prospettiva di una guerra commerciale globale – ha aggiunto – è una preoccupazione costante".

### Un nuovo record per Berkshire Hathaway

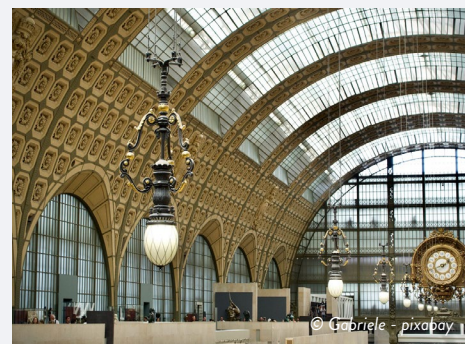
**Berkshire Hathaway**, la holding di **Warren Buffett**, corre e segna un nuovo record. La società ha annunciato di aver chiuso il 2024 con un utile operativo di 47,44 miliardi di dollari, in rialzo del 27% anno su anno. Alla base del risultato, come affermato dallo stesso oracolo di Omaha, ci sono soprattutto i più alti rendimenti offerti dai titoli di Stato negli Stati Uniti, ma poi anche le performance messe a segno dalla divisione assicurativa e, in particolare, dalla controllata **Geico**, che avrebbe beneficiato dell'aumento dei prezzi e della più severa disciplina di sottoscrizione, così come di un sostanziale calo dei costi legati ai sinistri automobilistici.

A guidare la holding di Buffett verso il nuovo massimo storico è stata principalmente il risultato messo a bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno, chiuso con un profitto operativo di 14,53 miliardi di dollari e una crescita del 71% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Adesso c'è molta attesa per le prossime mosse della holding che vanta partecipazioni anche in colossi come **American Express**, **Apple**, **Bank of America** e **Coca-Cola**. Soprattutto perché la società ha chiuso il bilancio con un tesoretto di 334,2 miliardi di dollari in liquidità, altro record per la società di Warren Buffett. Il finanziere, nella sua tradizionale lettera agli azionisti, ha confessato che avrebbe certamente preferito investire piuttosto che tenere una simile quantità di denaro nel cassetto. In ogni caso, ha detto, la società "ha fatto meglio di quanto mi potessi aspettare".

### Property, Beazley entra in Europa

**Beazley** entra nel mercato property in Europa. La decisione è stata resa nota in concomitanza con l'annuncio della nomina di **Sara Foucher** nel nuovo ruolo di head of commercial property per il vecchio continente della società attiva nel business dei rischi specialistici. Da subito operativa e di base a Parigi, la manager riporterà al group head of property risks **Richard Montminy**.

Foucher viene dal gruppo **Generali**, dove ha ricoperto l'incarico di head of underwriting di **Generali Global Corporate & Commercial** in Francia. In precedenza era stata property underwriting director di **Rsa** per la Francia e il Belgio e head of property di **Swiss Re Corporate Solutions** per la Francia. "Beazley è conosciuta per il suo approccio innovativo al rischio e per la capacità di pensare fuori dagli schemi", ha commentato Foucher. "Non vedo l'ora – ha proseguito – di mettermi al lavoro per ampliare la nostra presenza nel mercato property in tutta Europa".

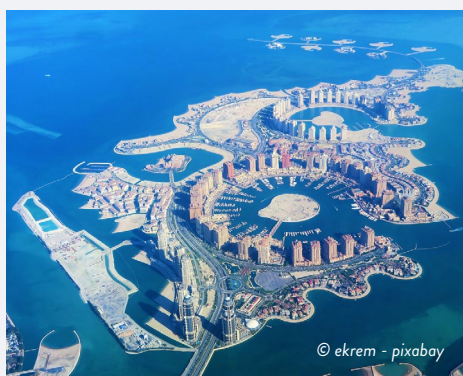




## Qic punta sulle insurtech

**Qatar Insurance Group (Qic)** ha annunciato una serie di investimenti strategici in tre diverse insurtech per ampliare la propria presenza in Medio Oriente, Nord Africa e, più in generale, in mercati emergenti come l'India. L'operazione, come detto, riguarda tre realtà: **Digital Petroleum**, **Jaguar Transit** e **Mic Global**. L'annuncio è arrivato con la firma di un memorandum of understanding presso la sede del colosso qatariota delle polizze.

"Il mercato assicurativo globale sta attraversando una fase di rapida trasformazione e Qic è pronto a guidare questo cambiamento nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa", ha commentato il group ceo **Salem Al Mannai**. "Gli investimenti che abbiamo annunciato in queste società – ha aggiunto – riflettono il nostro impegno a sfruttare la tecnologia per sviluppare soluzioni assicurative più intelligenti, semplici e innovative: le partnership ci consentiranno di portare l'industria assicurativa verso nuovi orizzonti".



## Africa, un mercato unico per le polizze

L'Africa ha bisogno di un mercato unico per le assicurazioni. Lo ha affermato **Mohammed Hassan Bensalah**, presidente della **Maroccan Insurance Federation (Fma)**, l'associazione di categoria delle principali compagnie di assicurazione e riassicurazione marocchine. "Potremmo trarre grandi benefici dall'unione e dalla solidarietà per rafforzare la nostra capacità di offrire coperture efficaci ai rischi specifici dell'Africa", ha affermato. "Credo che sia ormai arrivato il momento – ha aggiunto – di adottare una visione più ambiziosa e di tracciare la rotta verso un mercato unico dell'assicurazione in Africa".

L'appello è stato lanciato all'interno di una conferenza organizzata dalla **Federation of African National Insurance Companies (Fanaf)** in occasione della 46esima assemblea generale della federazione che si è svolta, alla presenza di oltre 1.500 professionisti del settore, lo scorso 22 e 23 febbraio a Marrakech. Bensalah ha in particolare evidenziato che la creazione di un mercato unico potrebbe favorire la collaborazione, l'innovazione e l'armonizzazione delle diverse discipline regolamentari. **Cesar Ekomie Afene**, presidente della Fanaf, ha raccolto l'appello del numero uno della Fma, sottolineando l'importanza del mercato marocchino nello sviluppo di soluzioni assicurative panafricane. "Il Marocco è un esempio di dinamismo e di visione verso un mercato panafricano", ha affermato Ekomie Afene, prima di sottolineare l'importanza della digitalizzazione e di strumenti di **microinsurance** per soddisfare i bisogni assicurativi della popolazione in Africa.

## Qbe, balzo dell'utile netto

**Qbe** ha chiuso il 2024 con un utile netto di 1,78 miliardi di dollari, il 31% in più rispetto all'anno precedente. I premi lordi sottoscritti sono ammontati a 22,4 miliardi di dollari, in rialzo del 3% su base annua, centrando un tasso di crescita che è risultato in linea con le previsioni e sostenuto dal +5,5% messo a bilancio dai rinnovi.

"Il 2024 segna il terzo anno dal lancio della nostra nuova proposta, fatta di un'innovativa visione e di priorità strategiche, e la nostra performance finanziaria testimonia i progressi notevoli che abbiamo compiuto in questo periodo", ha commentato il group ceo **Andrew Horton**. "Abbiamo superato le aspettative del nostro piano industriale, abbiamo mostrato una ancora più grande capacità di resilienza e adesso – ha aggiunto – siamo entusiasti per le prospettive sull'anno che ci si è aperto davanti".



a partner of



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 28 febbraio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577